

**PILLOLA ABORTIVA**

# La Ru486 ora divide il centrodestra Fini: no all'inchiesta del Parlamento

**Roma**

Questa volta è la pillola Ru486 e il dibattito sull'aborto. Gianfranco Fini prende ancora una volta le distanze dalle iniziative di parte della propria maggioranza. Da Marcinelle, in Belgio manda un ulteriore messaggio al Pdl.

«È originale pretendere che il Parlamento si debba pronunciare sull'efficacia di un farmaco», dice

Fini. Il messaggio è al presidente dei senatori del suo partito che ieri ha auspica-

to un intervento del Par-

lamento «anche attrave-

verso un'indagine

conoscitiva per

sapere quante

morti ha pro-

vocato» tra le

donne la

Ru486, la

pillola abortiva che la

settimana

scorsa ha ricevuto l'ok dall'Agenzia Italiana del farmaco (Aifa) e da settembre sarà disponibile negli ospedali.

«Ognuno ha la sua opinione e io ho la mia - dice

Fini - ma non credo

ci sia motivo per un di-

battito politico. L'Aifa si è già pronunciata, non

vedo cosa c'entri il Parlamento».

Proprio il ruolo del Parlamento

divide anche "compagni" di partito

fin dai tempi del Msi. C'è punta

a dar voce ai cattolici all'interno

del Pdl che avversano la pillola,

dopo l'annuncio di scomunica del Vaticano per chi la usa. «Ho

grande rispetto per le opinioni

delle massime istituzioni dello Stato - replica a stretto giro il

presidente dei senatori Pdl - ma

confermo che al Senato promuoverò iniziative di indagine conoscitive sugli effetti della pillola Ru486. Il Parlamento ha la possibilità di svolgere attività ispettive e conoscitive su ogni materia».

A supporto di questa tesi arrivano le parole di Alfredo Mantovano: «C'è più di una ragione per

ché il Parlamento si occupi della Ru486 - dice il sottosegretario

all'Interno -. Non è un farmaco

ma un composto chimico che determina con certezza la morte del

concepto e, in qualche caso, danni alla madre». Concorda Gaetano

Quagliariello: «Quel che non si può impedire - afferma - è che il

Parlamento, se crede, attivi tutti gli strumenti conoscitivi e discuta

sulla compatibilità tra la "tecnica" della pillola abortiva e l'applicazione

della legge 194. Non abbiamo dubbi che questa impostazione

sarà condivisa innanzi tutto da quanti sono sempre attenti a ri-

vendicare le prerogative e la cen-

tralità del Parlamento».

tralità del Parlamento».

In serata intervento di monsignor Rino Fisichella, presidente della Pontificia Accademia della Vita: «I parlamentari - dice - sapranno trovare le modalità per affrontare nelle sedi specifiche e se-

condo le competenze di ognuno».

«Mi rallegro senz'altro - aggiunge - di quanto può essere fatto per mettere al riparo la salute della

donna e non lasciare che un dramma così profondo la abbia a

trovare completamente sola nel dover affrontare una situazione così delicata».

«Non si capisce - conclude - come mai si sia intervenuti con molta urgenza da parte dell'Aifa ad approvare la pillola

quando rimangono aperti molti interrogativi su di essa».

Con Fini si schiera anche Fabrizio Cicchitto: «Dopo il pronunciamento dell'Aifa - sostiene il presidente dei deputati del Pdl - ormai il problema reale

è quello della regolamentazione della Ru486, che è materia che riguarda il ministero che ha competenza sulla sanità».

## Mantovano

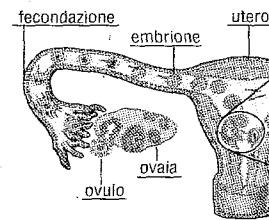


*C'è più di una ragione perché il Parlamento se ne occupi*



### La pillola Ru 486

► **COME FUNZIONA**



Provoca il distacco dell'embrione già impiantato nell'utero

► **EFFETTI**

la gravidanza si interrompe

► **COMPOSIZIONE**

contiene mifepristone e prostaglandine

► **TEMPI**

va assunta entro la settima settimana di gravidanza

ANSA-CENTIMETRI